

**VERSO IL VOTO** La quota rosa per Bruxelles alla bolognese Draghetti?

## Il Pd in cerca di equilibri centristi lascia a Reggio Sonia Masini

Che Sonia Masini pensi, tra le diverse alternative possibili, ad un incarico in Europa, è il segreto di Pulcinella. La diretta interessata smentisce, e sembrerebbe vicina in queste ore alla ricandidatura a Palazzo Allende: in realtà è ancora aperta anche la partita per la promozione a Strasburgo. Ma molto dipenderà da come si svilupperà il quadro politico bolognese: i nuovi equilibri nel Pd a livello regionale potrebbero determinare una svolta inattesa e costringere la Masini a rimanere in Corso Garibaldi.

### La lista

Il quadro è ancora in movimento. Graziano Delrio, dopo alcuni giorni di riflessione, ha sciolto la riserva ricandidandosi alla poltrona di sindaco.

Se il passare delle ore sembra avvicinare lo scioglimento della riserva anche da parte della presidente, *radio Pd* continua a trasmettere un refrain che si discosta dal canovaccio delle caute dichiarazioni ufficiali.

In pratica, il viaggio Reggio-Strasburgo (sede del parlamento europeo) passerebbe per la caotica stazione di Bologna: nel capoluogo regionale si definiscono gli equilibri del Pd e sotto le due torri si scriverà almeno in parte anche la lista dei candidati alle europee; che sarà bloccata, in quanto i cittadini non potranno esprimere preferenze.

In quella sede si dovranno mantenere gli equilibri tra ex Dl ed ex Ds: e il bilanciamento dipenderà anche dalla partita per la poltrona di sindaco di Bologna.

Il vicepresidente della Regio-

Il numero due di Rifondazione: «Con l'apertura all'Udc, difficile un dialogo a sinistra»  
**Grassi al Pd: «L'opposizione vera è nelle piazze»**

L'apertura all'Udc rende più difficile il percorso comune della sinistra. Lo ha detto ieri Claudio Grassi del Prc, numero due nazionale del partito nella carica di responsabile dell'organizzazione.

Grassi disapprova la svolta centrista del Pd: «Vedremo come si evolverà la situazione nelle prossime settimane. Di sicuro l'apertura del Partito democratico all'Udc non aiuta la creazione di un rapporto politico con la sinistra. La svolta sarebbe una vera rottura con il passato, ma vogliamo vederci chiaro perché il partito democratico sta sviluppando un percorso assai tortuoso con cambiamenti repentini. C'è incertezza: basta vedere l'accordo elettorale rotto con Di Pietro poche settimane dopo il vo-



Claudio Grassi

to».

«Il Pd - attacca Grassi - dovrebbe essere il partito di più forte opposizione a livello nazionale, ma ciò non si sta realizzando. Per ora i programmi comuni a livello locale ci sono e restano». E per il futuro? «Dobbiamo discutere, di certo noi non stiamo con il cappello in mano ad aspettare elemosine da nessuno. Potremo anche andare da soli, o in alleanza con le altre forze della sinistra. Ci sono alcuni elementi che fanno immaginare una riscossa dell'opposizione. In particolare negli ultimi 15 giorni le iniziative di lotta, di battaglia nelle piazze contro la riforma della scuola. Rifondazione è dentro queste lotte e credo che da questo contesto debba ripartire l'azione della sinistra».

ne Flavio Delbono, ex Dl, è il candidato alle primarie con più chances di vittoria: dalla sua parte ha l'apporto dell'uscente Cofferati (che forse in questa fase è il meno), di Romano Prodi e oltre ad avere il placet di Walter Veltroni. Si

tratta però di un candidato di area ex margherita, come la candidata uscente alla Regione, Beatrice Draghetti, fatto che comporterebbe un "due su due" centrista poco accettabile dagli ex Ds del partito.

### Il valzer

In quest'ottica, si moltiplicano le pressioni del Pd sulla Draghetti perché accetti di farsi da parte lasciando il posto ad un autorevole candidato ex ds.

Che c'entra Sonia Masini in



Il sindaco Graziano Delrio ha sciolto la riserva: si candiderà a sindaco di Reggio alle elezioni della prossima primavera

La presidente della Provincia Sonia Masini non ha ancora dato una risposta al Pd reggiano che le ha chiesto di ricandidarsi per un nuovo mandato



tutto questo? C'entra eccome. Alle prossime europee il Pd manderà in Europa tre nomi certi nella nostra circoscrizione: il primo sarà un nome nazionale, il secondo verrà dall'area cattolica e il terzo dovrebbe essere quello di una

donna.

Quest'ultima casella potrebbe essere occupata da Sonia Masini, se non che gli ultimi sviluppi delle vicende bolognesi portano molti osservatori a ritenere che quel posto sarà occupato dalla Draghetti: promossa, come molti, per essere rimossa (a scapito dei risultati ottenuti).

Dai prossimi giri di valzer della politica bolognese, potrebbe dunque dipendere il futuro della Masini e della poltrona di presidente della Provincia di Reggio. A meno che la Masini non tagli la testa al toro sciogliendo la riserva in tempi ragionevolmente brevi.

(Si. Rus.)

Stamane al Maurizioano  
**Legha Nord a congresso per eleggere il segretario**



Gabriele Fossa

Si decide oggi il nuovo segretario provinciale della Lega Nord. Il congresso è convocato per le 11 al Maurizioano, in città, ma non dovrebbero esserci sorprese: sarà molto probabilmente Gabriele Fossa, ex capogruppo in Sala del Tricolore. Su Fossa convergono molte delle preferenze dei circa cento delegati attesi. I lavori si svolgeranno alla presenza dell'onorevole Angelo Alessandri; si dovranno nominare anche i revisori dei conti e nove membri del direttivo provinciale. Questi ultimi saranno scelti su base territoriale. Il Congresso straordinario, reso necessario dalle dimissioni (per motivi personali) del precedente segretario Paolo Ponis, darà al partito una struttura stabile e sarà occasione, in vista delle elezioni, di fare il punto di candidati e rapporti con Pdl.

**MUTIUTILITY** Prima della fusione con Iride i manager emiliani erano al lavoro con l'azienda romagnola per un'intesa

## Enìa ha fatto saltare il tavolo sotterraneo

*Dietro la polemica Cofferati-Delrio il tradimento per il forfait al piano segreto a due*

di Gabriele Corsi

Sono solo poche righe nella rubrica *parterre* nell'edizione di ieri de *il Sole 24 Ore*, ma sono sufficienti a capire la polemica al calor bianco che in queste ultime ore ha opposto Enìa ad Hera e, soprattutto, il sindaco di Reggio, Graziano Delrio, al primo cittadino di Bologna, Sergio Cofferati.

Scriviamo, il *Sole*, che «a poche ore dall'inizio dei cda di Iride ed Enìa (dopo l'annuncio dell'intesa raggiunta tra le multiutility di Reggio-Parma-Piacenza e Torino-Genova, ndr) ai consiglieri e ai soci Enìa è stato fatto pervenire l'accordo firmato dai manager di Hera ed Enìa stessa per un'aggregazione a due».

Tradimento, dunque. E durissima polemica a distanza, tra Cofferati e Delrio, perché, sottotraccia, i manager indicati dalla società Enìa, a quanto pare stavano lavorando allo stesso momento su due tavoli opposti. Alla fine ne hanno abbandonato uno (Hera) per sposare l'altro (Iride) ritenuto più vantaggioso, ma senza nessuna comunicazione. Soprattutto, tutta la manfrina sulla rispetto delle parti che il teatrino della politica ci ha offerto nelle ore immediatamente successive alla firma della pre-intesa Iride-Enìa non ha fondamento.

### CONTRO LUCE

**La nave fa sempre più acqua e meno energia**

Abbiamo vinto, anzi pareggiato. Però mi sa che abbiamo perso. Parliamo della fusione Iride-Enìa. La giunta dei sogni, quella di Delrio, si è trasformata in giunta delle illusioni diffondendo entusiastici comunicati di vittoria del tipo concambio fantastico, forte peso nella governance e dulcis in fundo sede legale a Reggio. Purtroppo le illusioni muoiono all'alba; anche nelle notti bianche degli assessori Catellani-Spadoni il mattino ci consegna, assieme alle lattine di birra vuote lasciate per terra la fredda luce della realtà: Genova e Torino al 65%; Reggio, Parma e Piacenza al 35%, questo per l'azionario. Governance: a Iride presidente e amministratore delegato; a Enìa vice presidente e direttore generale. Infine le sedi: Parma polo gestione rifiuti, Piacenza gas, Torino energia, Genova commerciale e acqua. A Reggio la sede legale, una burla. Tutti sanno che a contare sono le sedi operative: da noi si terrà forse il cda, avremo un po' di addetti stampa, qualche segretario, tutta roba buona per raccomandati. Eppure tutti a dire bravi. Nessuno scrive che questa sconfitta è figlia di anni di gestione clientelare di Agac e poi di Enìa, portata all'altare con lo stesso numero di dipendenti di Iride, con la metà del fatturato e con 27 milioni di utili contro 115. Suona, efficiente come sempre, la grancassa del regime. ma la nave fa sempre più acqua e meno energia.

### La polemica

Ci sta tutta, quindi, la presa di posizione di Cofferati e le sue bordate ad alzo zero nei confronti del primo cittadino di Reggio. Non è questione di po-

co conto. Perché se è vero, come sostiene Simone Montermini, responsabile economia e lavoro del Pd provinciale, «che è bene lasciare aperta la prospettiva di dotare l'Emilia Ro-

magna di un'unica azienda» è difficile che l'operazione possa essere proposta e approvata celermente, almeno fino a quando Cofferati continuerà ad essere sindaco di Bologna.

### Lo scenario

Montermini, riprendendo quanto già il Pd ha discusso a livello di assemblea provinciale e cittadina, sostiene che è «un'occasione da non perdere per dare un'identità e una strategia al futuro della nostra provincia (...) l'affermarsi di un'alleanza importante per lo sviluppo del territorio reggiano e della sua governance». Ma il richiamo è preciso: «Una moderna concezione di impresa ha all'interno delle sue strategie anche un rapporto con il territorio, una responsabilità sociale che deve necessariamente esplicitare in una governance politico-territoriale fondamentale per un'impresa di questa natura. Governance che nel suo processo decisionale deve necessariamente coinvolgere tutti gli attori del territorio».

### La mano pubblica

Oltre alla soddisfazione per

l'operazione, i Comunisti italiani, con il capogruppo in consiglio comunale Donato Vena, indicano un punto imprescindibile: «Il 51% della nuova società sia in mano pubblica. Questo resta un punto fermo», tanto che «qualora venisse meno in futuro ci sarà la netta opposizione da parte dei Comu-

nisti italiani». E sul dividendo straordinario che Enìa e Iride daranno ai soci prima della fusione, il Pdc avverte Delrio: «Tenuto conto delle limitazioni della finanziaria di Tremonti, decida se il dividendo deve rientrare contabilmente nel bilancio 2008 o 2009».

*Ringraziamo di cuore  
il Direttore Romoli Prof. Giuliano  
e tutti gli amici della scuola  
"Vladimiro Spallanzani"  
di San Antonino - Casalgrande -  
per l'affetto dimostrato  
nel dedicare la sala insegnanti  
alla memoria del nostro caro Bruno,  
in occasione dell'inaugurazione  
della nuova scuola media  
avvenuta il giorno 11/10/2008*

*Liliana, Simona e Francesca*